

A colloquio con Marco Lucchinelli fresco campione del mondo



«Mi piace la libertà e girare il mondo»

Il racconto della sua vita ti fa scoprire di avere a che fare con un personaggio al di fuori della norma - Il rapporto con la moglie e il figlio - E' abituato a dominare: «La moto sta sotto ed io sto sopra» - Come iniziò, quindicenne, a cavalcare le due ruote

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA - L'appuntamento è per le 11. Appena arrivata a Capranza lo trovo nel garage sotto casa, con le mani sporche di grasso, mentre sta lavorando intorno alla sua moto. Anche se ormai il mondiale è finito Marco Lucchinelli non rinuncia alla sua passione. «Sto mettendo a posto il mio bolide - mi dice, - il tempo di lavarmi le mani e sono da te. Sprofondato in una poltrona del suo super-camper, dopo aver festeggiato fino a tarda notte insieme agli amici, Marco ora appare più disteso. «Sai ieri ero un po' frastornato: tutta quella gente ad aspettarmi e non solo giovani, ma anche le donne, gli anziani e tanti bambini. Pensa che quando ormai stavamo arrivando a casa siamo rimasti bloccati da una lunga coda di macchine e di motorini che ci erano venuti incontro. E' stata una accoglienza coi fischietti proprio una grossa soddisfazione!»

Non ti sarai mica montato la testa? Man! Io sono un normale ragazzo di 27 anni, uno come tanti che invece di fare l'impiegato ha scelto di guadagnarsi da vivere correndo sulle moto. La passione per i motori, il gusto di lanciarsi a 200 all'ora sui percorsi più assurdi, Lucchinelli ce l'ha proprio nel sangue: a 15 anni «forca» la scuola e andava al fiume a pescare e a sciorazzare sugli argini con i motorini che gli amici gli prestavano. A studiare, e farsi una «istruzione» come dicevano i suoi, proprio non ci ha mai pensato.

«Eppure - mi dice con un sorriso, - quando mi applicavo non andava neanche tanto male, il fatto è che i professori non mi vedevano quasi mai. Quando mia madre andava alle udienze si sentiva rispondere: ma chi è questo Lucchinelli?»

Insomma non eri certo il classico ragazzo tutto scuola, casa e famiglia. «No, ero proprio uno scavezzacollo e forse lo sono ancora. Quando mio padre mi ha posto di fronte all'alternativa: o studiare o lavorare, io, dato che i libri proprio mi pesavano, mi sono cercato un mestiere. Ho fatto di tutto: dal cameriere al marinaio, ma poi il richiamo dei motori è stato troppo forte».

Lincontro con Roberto Gallina, ex pilota ed ora proprietario della scuderia che fornisce a Marco le sue Suzuki, è stato determinante: «Da allora ho cominciato a gareggiare. Nella prima corsa Salina-Volterra sono arrivato ultimo, ma non mi sono perso d'animo. Ho inseguito il titolo per sette anni e alla fine ce l'ho fatta». Marco Lucchinelli ora è completamente a suo agio; più che un intervista la nostra è una chiacchierata amichevole. «Che ci vuoi fare - mi dice - sono proprio una persona amabile».

«Non è vero - gli fa eco Raphael il suo amico ed autista spagnolo - è una bestia non solo sulla moto, ma anche nella vita. Ha un carattere».

Ma allora Marco non la vuoi proprio mettere la testa a posto, gli faccio io. «Il fatto è che sono abituato a dominare: la moto sta sotto ed io sto sopra. E poi mi piace la libertà, vivere all'aria aperta e girare per il mondo. Lo vedi questo camper? Ormai è la mia casa ed io ci sto come un re, niente problemi di albergo o di biglietti per il treno o l'aereo. E poi riesco finalmente a mangiare quando mi pare; in albergo invece, con tutti quegli orari prestabiliti, finisce sempre che rimani senza colazione o senza cena».

Ma Paolo, la tua compagna, cosa ne pensa? «Anche lei in fondo sta bene così; a volte abbiamo qualche discussione, ci bisticchiamo, ma alla fine tutto si riaggiusta. Il nostro è un rapporto libero al 100%; ognuno di noi due può fare quello che vuole, anche se lei un po' meno».

Come sarebbe a dire? «Beh, si sa quello che succede con le moto: in un rapporto ci deve essere sempre qualcuno che sta sopra e domina l'altro».

Ma non è un po' tiranno? «Ma no, che cosa dici, è giusto che le donne rivendichino la parità con l'uomo, ma nella realtà poi le cose vanno diversamente».

Ma sì, scritto pure che è un antifemminista

grida Paola dall'altra parte del camper, mentre è indaffarata a mettere un po' d'ordine. «A parole può dire tutto quello che vuole, ma, nei fatti, ha un carattere impossibile, ha la testa dura come il marmo, quando vuole fare una cosa non ci sono discorsi che tengano. Marco sorride e si straccia: arriva qualcuno che vuole l'autografo. Marco firma delle cartoline che lo ritraggono a bordo della sua Suzuki. Non sei ancora stanco di fare il campione, gli chiedo a bruciapelo.

«Certo, avrei proprio bisogno di riposare. Prima di chiudere la stagione però mi attendono ancora tre corse, una in Inghilterra e due in Spagna. Poi voglio starmene tranquillo, lontano dai circuiti e dal rombo dei motori. Tanto per incominciare oggi pomeriggio andrò a farmi un bagno alle Cinque Torri. Tiro fuori dal garage la mia motocicletta acquatica e, tanto per tenermi in forma, mi faccio un bel giro per il golfo».

La chiacchierata è finita, ma l'impressione di aver conosciuto un personaggio o un uomo - che calza meglio - al di fuori della norma, resterà profondamente in me.

Patrizia Bertozzi

Nelle foto in alto: LUCCHINELLI festeggia la vittoria; in basso: il figlio piangente e la moglie gli si stringono addosso



Ieri sera sulla pista del Letzigrund di Zurigo

Per Coe e Nehemiah grandi «mondiali» in una notte magica

Il mezzofondista inglese ha tolto a Overt il primato sul miglio. L'americano ha corso i 110 hs. in un fantastico 12'93

ZURIGO - Due fantastici primati del mondo ieri sera sulla magica pista del Letzigrund: il nero americano Ronaldo Nehemiah ha migliorato se stesso (13' netti) correndo i 110 ostacoli in 12'93. Si tratta di un «crono» fantastico perché sette centesimi in una volta sola è roba per grandissimi campioni. Il secondo record l'ha firmato Sebastian Coe che ha corso il miglio in 3'48'53, migliorando il primato del connazionale Steve Overt (3'48'8) vecchio di un anno.

Nehemiah ha corso in quarta corsia e aveva accanto, in quinta, il rivale Greg Foster. Tra i due la rivalità è davvero accerrima e infatti Foster aspira a essere il migliore ostacolista del mondo. La lotta tra i due grandi atleti di pelle nera ha infiammato lo stadio. E ne è venuto il sensazionale 12'93 di cui vi abbiamo riferito. È la prima volta che a un ostacolista riesce di scendere sotto la mitica barriera del 13'. Il record precedente risaliva al 6 maggio di due anni fa.

Sebastian Coe ha offerto ancora una volta un saggio splendido di mezzofondo. La gara è stata tirata da Tom Byers con questi passaggi: 56'13 al 400 e 1'53'59 agli 800. Il secondo passaggio faceva intuire che «Seb» non sarebbe riuscita l'impresa di battere il record mondiale del 1980. E infatti al 1500 metri l'inglese era in ritardo di quasi due secondi. Sebastian aveva lasciato Byers a 600 metri dal termine lanciandosi in una corsa agilee perduta. E il traguardo gli ha dato ragione: il cronometro elet-

trico sanzionava infatti un tempo che migliorava di circa (e diciamo circa perché il rilevamento relativo a Overt non era centesimale) tre decimi il limite precedente, 125 mila appassionate del Letzigrund hanno quindi potuto assistere all'ennesima impresa del grandissimo campione britannico, forse il più grande di tutti i tempi. C'era anche Vittorio Fontanella che ha chiuso col 1500 metri - ora farà i 5 mila - con una impresa notevole. Il ragazzo è infatti riuscito a battere di passaggio sul 1500 metri un record assai vecchio: quello che Franco Arrese aveva stabilito dieci anni fa sul tartan milanese. E così è finalmente caduto - grazie al 3'35'93 di Fontanella - un limite che ormai aveva invecchiato assai la specialità del 1500 metri in Italia. Record italiano, ovviamente, anche sul miglio con 3'52'91.

Ed Moses contava di migliorare il record del 400 ostacoli e ha fallito l'impresa pur correndo sotto i 148". Moses ha abbattuto il terzultimo ostacolo dopo avere un po' pasticciato all'inizio dell'ultima curva. I due piccoli errori sono stati certamente pagati a caro prezzo.

Moses ha vinto in 47'64 stracciando gli avversari. La falcata del nero campione americano è impressionante. C'è da stupirsi che riesca a mantenerla così ampia per un intero giro di pista.

Irlandese Samson Coghlan ha vinto i 5 mila - e Alberto Coia è andato maluccio - battendo allo sprint lo svizzero Markus Ryffel. Coghlan, la cui selezione per

la squadra europea aveva sollevato qualche polemica, ha quindi voluto dimostrare che si è trattato di una selezione più che legittima. L'irlandese ha corso e vinto in 13'19"11.

Di eccezionale livello il salto in lungo dove i due campionissimi Carl Lewis e Larry Myricks si sono battuti senza tregua. Ha vinto il primo con 8,52, ma Myricks ha comunque fatto la sua bella figura con 8,43. Si può dire che la gara di ieri sera sia stata la più grande nella storia della specialità.

Formidabili i 100 metri vinti dal nero americano Nel Lattany in 10'09. Lattany ha preceduto nettamente (17 centesimi) il connazionale Stan Floyd confermando che è il più in forma di tutti. Ottimo terzo posto in questa gara per il francese Herman Fance. Molto belli anche i 100 femminili dove Evelyn Ashford, splendida erede di Wilma Rudolph, ha vinto in un eccellente 11'09. Sulla doppia distanza c'era anche Marisa Masullo che ha vinto la serie minore correndo in 23'44. La serie più importante è stata dominata in tutta tranquillità (22'61) dalla formidabile cecoslovacca Jarmla Kratochvilova.

Di buon livello anche i 400 dove Harald Schmidt non è riuscito a vincere e ha dovuto accontentarsi di una formidabile rimonta negli ultimi metri per fare il secondo posto in 45'18. Ha vinto con grande sicurezza (45'14) l'americano Willie Smith. Un grande meeting, come al solito. Pare che costi mezzo miliardo quindi è lecito che offra grandi cose.

Incomincia a prendere forma il piano che Liedholm ha in mente

Una Roma meno prevedibile con l'inserimento di Nela e Chierico

Il terzino sarà chiamato a discese fulminee lungo la fascia sinistra, in perfetta sincronia con Bruno Conti, che porterà il numero 11, mentre il «rosso» giostrerà all'ala destra



MARANGON corre il rischio di tornare al Vicenza

CESENA - Seguire la Roma nelle sue peregrinazioni per l'Italia assomiglia tanto al supplizio di Sisifo. Come Sisifo, la leggenda vuole Sisifo condannato a spingere un macigno fino alla cima di un monte, da dove ogni volta rotolava a valle. Insomma una fatica senza fine. Con Liedholm e i giallorossi è un po' la stessa cosa. Da Brunico a Trento, Casale, Pisa, Padova, Massa Carrara, Brescia ed adesso qui a Cesena: qualcosa come 3.500 chilometri. Un vero giro d'Italia che costringe la troupe a viaggi snerfanti.

Liedholm, al riguardo, avrebbe preferito una bella tournée all'estero. Non è, comunque, che gli uomini mangiate le occasioni per capire che cos'è che deve cambiare nella sua Roma per renderla poco prevedibile.

L'era sarà a Brescia i giallorossi hanno perduto, cosa che è già accaduta col Pisa. Ma lo svedese non si è scomposto di un ateo. Se glielo fai rilevare, magari con una punta di sarcasmo, ti guarda con negli occhi una luce furba e ti risponde: «Forse che anche le milanesi non hanno perduto, e che la stessa Juventus non ha fin qui convinto? Anzi, noi non abbiamo neppure l'assillo della Coppa Italia. Per noi, fino al 13 settembre, inizio del campionato, sono tutte amichevoli. Ci restano Cesena, Samb. Porto Alegre, Modena, Genoa e Parma. Guai se fossimo già a puntino. Voi cercate di obiettargli che i tifosi potrebbero storcere la bocca, vedere incrinata la loro fiducia nella squadra. Macché, lui non si smentisce. Le ripeterò fino alla morte - replica - i risultati di queste amichevoli non mi interessano. Continuo nei miei esperimenti e faccio svolgere al ragazzo una preparazione di grado. Però dico che Pruzzo è in condizioni strepitose. Forse mi posso anche sbagliare, ma è probabile che ripeta se non migliori la superlativa prestazione dello scorso campionato».

Ma il «crone» va oltre, senza però sbilanciarsi eccessivamente: non vuole scoprire le sue carte, sa che i concorrenti quest'anno sono aumentati e sono agguerriti. Perciò lodi sperterebbe per il giovane Nela.

al quale ha predetto un avvenire in azzurro, mentre non nasconde che Chierico lo ha conquistato definitivamente, nei mesi di Sigi. Ce n'è un altro che Perrone. Di Marangon nichia. Forse lo frena l'andamento a due facce del comportamento del giocatore. Centrocampista o terzino? Contro il Brescia l'ex napoletano è stato spedito in campo nel ruolo di terzino sinistro. Ne ha risentito un po' Nela dirottato sulla destra. Viceversa Marangon ha dato vita ad una pestazione più che dignitosa, in contrasto con quanto fatto vedere nel primo tempo nel ruolo di centrocampista. Ma il ragazzo si sta adattando: «Se Liedholm mi vede centrocampista potrebbe anche avere ragione, lo continuo a sostenere che mi sento più a mio agio nel ruolo di terzino, a destra o sinistra che sia». Inoltre Liedholm ha concesso del tutto il giocatore. Marangon vuole andare via dalla Roma, anche se in prospettiva gli sarà riservata la panchina. La questione con il Vicenza è tuttora in piedi. Il presidente Viola è alquanto seccato della situazione che si è venuta a creare. Ha saputo che in Lega sarebbe depositata una «riserva» scritta del Vicenza. Il presidente che ha acquistato le azioni del Farina non sembra però voler assumere una posizione di intransigenza. Anzi, sa che costando l'acquisto di Marangon e quindi facendo saltare l'affare, rischia di compromettere tutta la campagna acquisti del Vicenza, perché Farina junior ha firmato soltanto un contratto, ma anche tutti gli altri. Ha avanzato però la proposta che la Roma si impegni fin d'ora all'acquisto del giocatore. Ecco perché la prudenza, che potrebbe sembrare eccessiva, da parte di Liedholm. Il presidente Viola lo ha messo alle strette: studia bene il ragazzo, gli deve un contratto, tra i due conclusioni. Se veramente ci interessa si può arrivare anche all'accordo con il Vicenza. Ecco perché anche questa sera a Cesena il giocatore sarà utilizzato nei due ruoli.

Quanto alle mosse per rendere meno prevedibile la manovra della Roma (come sostiene Pruzzo), ci pare di capire che il mister lo ha già deciso nella sua testa. Intendiamo

non è facile carpire segreti a Liedholm, così come è altrettanto problematico penetrare nelle sue circonvoluzioni mentali. Ci è parso di capire che non uno ma due sono gli accorgimenti che il tecnico ha in mente. Nela sarà un po' quello che era Rocca una volta. Discese fulminee lungo la fascia sinistra in perfetta sincronia con Bruno Conti, che probabilmente rivestirà la maglia di Scarnecchia. Al posto di Roberto giocherà, e non soltanto in Coppa delle Coppe, il rosso Chierico, però con la maglia n. 7. Ecco le due mosse che Liedholm sta mettendo a punto. Gli esperimenti mirano proprio a questo, per il resto si tratta di lavoro di calibratura degli altri centrocampisti, presi cioè come singoli, considerato che manca Falcao e che per gli impegni del militare Ancelotti, la manovra è

stata sempre approssimativa. Ma non vi saranno problemi. Lo ha ben fatto capire Falcao quando ha giocato il primo tempo di Casale. A proposito di Falcao c'è da dire che Liedholm è in continuo contatto col giocatore e col preparatore atletico, prof. Colucci. Le buone notizie provenienti da Roma fanno sorridere il mister: «Vedrete quest'anno il vero Falcao. Una delle carte a sorpresa potrebbe essere proprio lui. Una battuta tra il serio e il faceto. Ma per chi conosce lo svedese sa che il confine tra i due stati d'animo è molto sottile. Una cosa è comunque certa: Liddas non si fa distrarre e procede diritto per la sua strada. I giocatori lo seguono fiduciosi, sanno che i pagamenti del tempo di Anzalone sono finalmente finiti».

Jagor Valci

Le partite amichevoli

OGGI - Juventus-Arsenal a Torino, ore 20.30; Ravenna-Bologna a Ravenna, ore 21; Cesena-Roma a Cesena, ore 20.45; Pro Patria-Brescia a Brescia, ore 21; Taranto-Sari a Taranto, ore 17.30; Messina-Catanzaro a Messina, ore 17.30; Crotone-Foggia a Crotone, ore 21; Pescara-Zenith Leningrado (Torino) a Ancona, ore 21; Samb-Cavese a San Benedetto del Tronto, ore 21; Reggina-Avellino a Reggio Emilia, ore 21. DOMANI - Como-Varese a Como, ore 21; Ancòn-Zenith di Leningrado (Torino) a Ancona, ore 21.30. SABATO - Samb-Roma a San Benedetto del Tronto, ore 21.30. DOMENICA - Reggina-Catanzaro a Reggio Calabria, ore 21; Ravenna-Foggia a Ravenna, ore 21; Cremonese-Mantova a Cremona, ore 21; Varese-Genoa a Varese, ore 18; Taranto-Ascoli a Taranto, ore 20.45; Reggina-Zenith Leningrado, ore 21; Cavese-Taranto, ore 20.45. MARTEDI 25 - Milan-Manchester City, ore 21. MERCOLEDI 26 - Spalato-Parugia, ore 17; Napoli-Nottingham Forest, ore 20.45; Monza-Varese, ore 20.45.

I risultati di ieri

Questi i risultati delle «amichevoli» giocate ieri: LAZIO-Cerveteri 5-0; INTER-Servona 3-1; MILAN-ASCOLI 2-2; UDINESE-Pordenone 1-0; SAMP-Sampieris 1-0; VARESE-Legnano 1-1; PIEMONTE-Viareggio 1-1.

Juve-Arsenal un'amichevole impegnativa

Il manager inglese teme i torinesi soprattutto per la presenza fra loro di Brady

Dalla nostra redazione

TORINO - Questa sera (20.30) lussuoso «gala» d'apertura della signora al Comunale. Ospite dei campioni d'Italia gli inglesi dell'Arsenal, la ex squadra di Liam Brady, che a distanza di sedici mesi si ripresenta al pubblico torinese. Questa volta in palio non c'è nulla, chi esce sconfitto da questo confronto avrà tempo e modo di leccarsi le ferite e dovosamente fare ammenda dell'esperienza. Però, è garantito che ne i padroni di casa, né tantomeno gli ospiti a perdere non ci stanno affatto. L'allenatore d'oltre Manica ha portato con sé nel ritiro di Asti (lo stesso dell'incontro di Coppa dello scorso anno), sedici giocatori. Vale a dire: Jennings, Wilmot, Devine, Hollins, O'Leary, Young, Senon, Davis, Nelson, Talbot, Gattling, Gorman, Nichols, Sundeland, McPeden, Vaessen. Dall'elenco mancano l'infortunato Rix e Stapleton, il quale è rimasto in Inghilterra, poiché sta per essere ceduto ad altro club (molto probabilmente al Manchester United dove rimpiazzerrebbe il milanista Jordan). L'Arsenal è reduce da una breve tournée in Grecia, dove tra l'altro ha sconfitto ad Atene l'Olimpiakos per tre a due e quest'incontro di Torino servirà per verificare le condizioni e lo stato di forma della squadra, la quale a detta dei suoi dirigenti ha tutta l'intenzione quest'anno di affarare tutto quel che in Inghilterra c'è a disposizione. «Con particolare riguardo al campionato che inseguiamo da anni» dicono convinti. Domandiamo al loro manager, l'irlandese Terry Neill che Juventus si attende e questi serio serio fa: «Personalmente ritengo che la Juventus attuale sia più forte di quella che batteremo in Coppa». È per quale motivo mister Neill? «Perché, ma perché ora ci gioca Liam, un uomo come Brady, credetemi, in quanto lo conosco bene, è determinante. Ricordatevi che se la squadra torinese ha vinto quest'anno lo accudito, il merito è innanzitutto del mio ex atleta». Però nella Juventus mancano rispetto ad allora Cuccarelli e Casini. In teoria una squadra meno forte... «Tutte storie. Anche senza quei due la squadra di Trep-

toni è sempre pericolosa. Ad esempio Casuso è stato sostituito più che degnamente da Marrocchino, mi pare...».

Lasciamo gli inglesi al loro (legittimo) desiderio di superare anche in questa circostanza la Juve e portiamoci da Giovanni Trapattoni. Al «Trep» non è andato giù il mezzo passo falso di Vicenza. Dopo le confortanti prestazioni di Villar Perosa contro la Primavera e soprattutto dopo quella di Casale contro i locali nerostellati, l'allenatore bianconero si attendeva ulteriori progressi dalla sua truppa e invece ecco, inaspettata, questa mezza delusione. «Molto bene, sono fiero di questa gara con l'Arsenal. Voglio proprio vedere come andrà a finire...». Esclama deciso. Un sospiro e poi di botto: «Sono curioso perché è sicuro che questo Arsenal ci impagnerà di massimo. Per noi sarà una verifica importantissima sul piano della fatica e soprattutto del ritmo, quindi ben venga questo incontro, contro, ben venga». Ma a Vicenza, in definitiva, cos'è andato storto? «Lo ripeto, rispetto a Casale abbiamo compiuto un passo indietro, nel senso della brillantezza, anche se considero altrettanto valida l'attenuante che i ragazzi erano reduci da due giorni di vacanza. Evidentemente si erano rilassati. Pazienza, però contro gli inglesi voglio a tutti i costi vedere la vera "Juve". Ovvio che se i bianconeri ripeteranno la prova offerta nel Veneto, il Trep questa volta si arrabbierrebbe sul serio. Da onest'uomo quale, non se la sente di far brutta figura, specie in fronte al pubblico amico. Probabilmente il tecnico bianconero è rimasto deluso soprattutto perché aveva appena ammirato in Scozia i prossimi avversari del Celtic battersi con tanta grinta, voglia ed impegno. Vale a dire tutto l'opposto della Juve ed è un po' deluso. Ultima nota. Reingaggi finalmente sistemati, questa sera i bianconeri sfoggeranno la loro nuova maglia con annesso marchio industriale. Ci vorrà del tempo ancora, specie in quanto l'occhio vuole (giustamente) la sua parte, ma per ottocento-cinquantamila l'anno...».

Renzo Pasotto

VACANZE LIETE

CESENATICO VAL VERDE - Pensione Marella - Via Canova 78 - Tel. 0547/86474 - Moderna vicino mare - Camera con bagno - Balcone - Parcheggio - Disponibilità dal 15 Agosto - Prezzi 20-31 Agosto 15.300 - Settembre 13.500 - Sconti famiglie numerose.

BELLARIA - Rimini - Hotel Torino - Tel. 0541/44.141 vicino mare - 30 metri mare - Camera con/ senza doccia, wc, balcone - Ascensore - Solarium - Parcheggio - Offerta speciale: dal 24 Agosto - Settembre - 13.000 Iva compresa - Direzione proprietaria.

RICCIONE - HOTEL FLOREAL - Tel. 0541/60.31.58 vicino alle terme - moderno - giardino - parco giochi - bambini - bar - tavernetta - tv color - autoportico - camera servizi, telefono, balcone. Fine Agosto 16.000 - Settembre 14.000 comprensive. Bambini fino 5 anni sconto 50% - 5/8 anni 20%.

BELLARIA - HOTEL LAURA - Tel. 0541/44.141 vicino mare - ambiente familiare - molto tranquillo - giardino ombreggiato. 20 Agosto/5 Settembre 13.500/14.500 oltre 12.000/13.000 tutto compreso. ECCEZIONALE bambini fino a 2 anni gratis!

GATTEO MARE HOTEL WALTER - Piacenza, tennis. Favolevole offerta - 20 camere - tv color. Pensione completa 20 menù a scorta. Camera a 4 letti L. 12.000. Grazie 1 giorno su 8. Disponibile anche per gruppi. Tel. 0547-87261 Abit. 87125.

RIMINI RIVABELLA - PENSIONE ZANNI - Tel. 0541/25626 Via Toscanelli 78 - zona veramente tranquilla - sul mare familiare - camera doccia, WC, balcone - giardino - terrazzo - 15-31 Agosto 14.000 - Settembre 11.500 tutto compreso.

VISERBA RIMINI PENSIONE NADIA - Tel. 0541/738.351 - Vicinissima mare, tranquilla, familiare, cucina curata dalla proprietaria, corale recintato per bambini, sala TV color. Giugno 12.000-13.000. Luglio 14.000-15.000 tutto compreso.

GATTEO MARE PENSIONE RITA - Tel. 0547/86.678 - Sulla spiaggia confortevole, familiare, camera con/ senza servizi, balcone - giardino - 13.000. Luglio 16.000 tutto compreso.

avvisi economici

RIVABELLA (Rimini) - affittavi appartamenti Settembre - 2/5 posti - da L. 140.000 - Tel. 0541/51270.

OFFITTAVI Rimini - Rivabelle - Appartamento Settembre Vicino mare - Prezzo conveniente - Tel. 0541/135000 Isola 19.

MANDELLI RIMINI Affittavi appartamenti nuovi vicini mare per settembre, settembre 33000 ore post